

«Il Segno». L'Azione cattolica celebra i 150 anni di servizio alla Chiesa

L'incontro del prossimo 29 aprile in Vaticano con papa Francesco suggerirà i 150 anni che l'Azione cattolica italiana celebra nel 2017. A questo importante anniversario è dedicato il servizio centrale del numero di febbraio de *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica prossima. È un lungo cammino di servizio alla Chiesa, al Paese e al mondo, quello dell'Azione cattolica, che il presidente nazionale Matteo Truffelli aiuta a ripercorrere attraverso alcuni verbi e che si apre al futuro nella fedeltà alla propria ispirazione. Le origini dell'associazione, a partire dalla Società della gioventù cattolica creata da Mario Fani e Giovanni Acquedri, sono rievocate da Ernesto Preziosi, già vicepresidente nazionale dell'Azione cattolica, mentre lo storico Guido Formigoni approfondisce la

diffusione capillare che l'Ac ebbe nel Paese dopo la Seconda guerra mondiale. Angelo Bertani, giornalista con lunghi trascorsi associativi, riflette anche in chiave personale sull'importanza della «scelta religiosa» che l'Ac abbracciò negli anni successivi al Concilio Vaticano II. Infine Silvia Landra, presidente dell'Azione cattolica ambrosiana, delinea le prossime sfide che l'associazione si troverà a raccogliere dopo l'assemblea elettiva diocesana in programma il 12 febbraio. Su *Il Segno* di febbraio un ritratto di Zygmunt Bauman, il sociologo polacco scomparso pochi giorni fa, a cura di Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, e contributi dell'Azione cattolica sulla visita del Papa a Milano il 25 marzo.



parliamone con un film. «La La Land», nella città delle stelle dove si rincorrono i desideri e si può incontrare l'amore

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Damien Chazelle. Con Ryan Gosling, Emma Stone, J.K. Simmons, Finn Wittrock, Sandra Ross. Titolo originale: «La La Land». Commedia. Ratings: kids+13. Durata: 126 minuti. Usa 2016. 01 Distribution.

Che cosa faresti per realizzare i tuoi sogni? A cosa rinunciaresti per le tue ambizioni? Sembra partire da queste domande l'ultimo film di Damien Chazelle che, dopo il sorprendente «Whiplash», reduce di sette premi agli ultimi Golden Globes e di ben quattordici candidature all'Oscar, arriva anche sui nostri schermi. Un vero e proprio musical, con richiami al passato, ambientato nei giorni nostri a Los Angeles, il luogo per eccellenza in cui si rincorrono i desideri di chi vorrebbe entrare nel mondo del cinema e dello

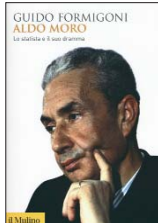
spettacolo. Gli stessi di Mia (Emma Stone) che per ora si accontenta di servire caffè negli «Studios», passando da un provino all'altro senza avere mai l'occasione giusta, e di Sebastian (Ryan Gosling) che mentre sogna di suonare solo musica jazz, vera unica sua passione nella vita, spreca il suo talento in motivetti da pianobar per campare. L'incontro tra i due sboccherà nell'amore che presto, però, dovrà fare i conti con le loro grandi aspirazioni. «La La Land» è questo e molto altro. È una lettera d'amore alla città delle stelle (stars), all'arte in genere, alla vita che merita di essere vissuta, senza sprecare mai un'occasione. Il tutto condito dalla musica (colonna sonora firmata da Justin Hurwitz), dai passi di danza e dalle canzoni (con tanto di comparsa di John Legend) trammissi a quel tocco di malinconia che, in fondo in fondo,

risiede sempre in ciascuno di noi. Un'opera bella, corale, ben girata nonché ben interpretata (protagonisti super!) che fa di «La La Land» uno di quei film che vorresti rivedere perché non solo il motivo musicale che accompagna il racconto ti entra dentro (non pochi, forse, usciranno fischiettandolo), ma anche per la verità dei sentimenti e delle emozioni messe in scena. Ogni «goal» nella vita è inevitabilmente, dopotutto porta con sé l'amarazza di qualcosa a cui si è dovuto in qualche modo rinunciare per un amore (forse?) più grande. Imperdibile. Temi: sogni, amore, desideri, sacrifici, coppia, musica, cinema, arte, Los Angeles.



la presenta Rognoni

Aldo Moro, la biografia completa



Domani, dalle 18 alle 20, presso la Sala San Satiro (piazza Sant'Ambroglio, 15 - Milano), «Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati, organizza la presentazione del libro di Guido Formigoni, «Aldo Moro. Lo statista e il suo dramma» (edizioni «Il Mulino», 2016). Dopo il saluto di Luciano Caiami, presidente di «Città dell'uomo», moderati da Franco Monacchi (parlamentare), intervengono Agostino Giovagnoli (storico dell'Università Cattolica) e Virginio Rognoni (già parlamentare e ministro). Sarà presente l'autore, che insegna storia contemporanea nell'Università Iulm di Milano. Il rapimento e l'assassinio per mano delle Brigate rosse, nel 1978, hanno finito per concentrare in quella fine tragica la memoria di Aldo Moro. Nell'intento di riscoprire nella sua interezza questo protagonista della storia italiana, il libro ne tratteggia un profilo biografico completo: l'intellettuale, il giurista, il dirigente delle associazioni cattoliche, il costituzionale, il politico, lo statista.



evento. Il Museo Diocesano dedicato al cardinal Martini Il 15 febbraio cerimonia solenne con l'arcivescovo Scola

DI LUCA FRIGERIO

«Sono contento, sono soddisfatto. Tutto quello che ho visto supera le mie attese, perché di fronte a un capolavoro si resta quasi senza fiato, e vedere qui tanti capolavori ci ha riempiti di gioia». Non erano parole di circostanza, quelle che l'allora arcivescovo di Milano, il cardinale Carlo Maria Martini, espresse nel giorno dell'inaugurazione ufficiale del Museo Diocesano, il 5 novembre 2001. Lui che quell'opera, come ebbe ancora a sottolineare davanti alle autorità convenute e al presidente della Repubblica Azeglio Ciampi, aveva così fortemente «voluto e atteso».

Oggi questo stesso Museo Diocesano di Milano viene intitolato proprio al cardinal Martini. È la solenne cerimonia di dedizione avverrà in una giornata speciale: in quel prossimo 15 febbraio, cioè, in cui si ricorda il novantesimo anniversario della nascita del grande biblista gesuita e indimenticato pastore della Chiesa ambrosiana. Alle ore 11, infatti, sarà il cardinale Angelo Scola a svelare l'epigrafe appositamente realizzata e donata dalla Veneranda Fabbrica del Duomo: una targa marmorea, che riprodurrà (qui a lato) in anteprima, che sarà collocata accanto al nuovo ingresso del Museo Diocesano, situato nel primo chiostro di Sant'Eustorgio, con accesso dal sagrato della basilica. All'evento, come ci anticipa Gabriele Allevi, responsabile del progetto culturale del Museo Diocesano, sono stati invitati il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, e tutte le autorità cittadine, insieme agli esponenti e ai rappresentanti delle istituzioni culturali e sociali, milanesi e lombarde. La dedicazione a Carlo Maria Martini del Museo Diocesano, come aveva annunciato già nella scorsa primavera il cardinal Scola, «è sembrata la scelta, oltre che più ragionevole, più significativa, non solo perché il Museo è nato da un'idea proposta con forza da Martini, che è iniziato a dare vita a questo luogo portando qui alcune delle tele della quadreria dell'episcopio per metterle a disposizione di tutti, ma anche per rendere omaggio alla poliedricità della sua figura, che sapeva interloquire con tutti i mondi della cultura».



La Diocesi, del resto, oggi intende continuare con convinzione a sostenere il Museo Diocesano. È questo, come ha ribadito monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, «perché la sua *mission* specifica è unica, avendo l'obiettivo di valorizzare e raccontare attraverso i tesori artistici la storia della fede locale. Un compito che si attua innanzitutto nella conservazione e nella tutela delle opere d'arte, ma anche attraverso una missione simbolica, rendendo cioè fruibili questi tesori al territorio e alle sue culture». È in questa prospettiva, dunque, che già da alcuni mesi è in atto il progetto «Chiostrì di Sant'Eustorgio». Proprio nel luogo cioè che la tradizione individua come la «culla» del cristianesimo milanese, il Museo Diocesano e il complesso di Sant'Eustorgio, con la magnifica Cappella Portinari e l'antico cimitero paleocristiano, si sono uniti in un unico percorso culturale che verrà sempre più valorizzato con attività ed eventi comuni.

Tutto ciò avendo sempre presente, come spiega Ugo Pavanello, presidente della Fondazione Sant'Ambroglio, ente di gestione del Museo, che «il Diocesano è uno degli strumenti a servizio della pastorale diocesana, con la sua specificità di esserlo attraverso l'utilizzo sapiente delle varie espressioni artistiche che nei secoli i vari autori ci hanno tramandato. È questo suo essere strumento pastorale è sottolineato dall'intensa collaborazione, che si va via via rafforzando, con tanti Uffici della Curia di Milano, dalla Catechesi alla Scuola, dalla Pastorale dei migranti a quella giovanile. Ed è nostra intenzione continuare in questo percorso di collaborazione e potenziare ulteriormente il rapporto con il nostro «pubblico naturale», rivolgendoci cioè a parroci, sacerdoti, catechisti, animatori degli operatori e a gruppi parrocchiali con sempre rinnovate proposte culturali». Concludendo il suo intervento inaugurale, quindi, anticipa, il cardinale Carlo Maria Martini auspicava che il Museo Diocesano «possa aiutare tutti gli ambrosiani e i lombardi, specialmente i giovani, a recuperare la memoria del passato da cui veniamo. Il suo scopo, infatti, è anche quello di mostrare l'umanità della fede, di infondere il gusto della Bellezza che salva e insieme il gusto della pace e dei suoi frutti». Parole oggi più che mai attuali e condivisibili.

Il cardinal Martini visita il Museo Diocesano e, a destra, con il presidente Ciampi nel giorno dell'inaugurazione. Sotto, la targa con la dedica

domani al Ccm

Giussani e Guardini in un libro



Al Centro culturale di Milano (Ccm), in Largo Corsia dei Servi 4, domani alle ore 20.30, si terrà la presentazione del libro di Giussani e Guardini, una lettura originale (editore Jaca Book). Oltre all'autrice, Monica Scholz-Zappa, docente di scienze linguistiche e culturali nell'Università «Albert Ludwigo» di Friburgo, intervengono Carmine Di Martino, docente di genealogia all'Università degli Studi di Milano, e Ugo Perone, «Cattedra Romano Guardini» presso la Humboldt Universität di Berlino. Con questa pubblicazione si offre un contributo per un confronto ravvicinato e testuale tra due testimoni del Novecento, due intellettuali che hanno segnato il contesto ecclesiale che li circondava: gli anni '30/60 della Germania per Romano Guardini, anticipatore del Concilio, e dagli anni '50 in avanti dell'Italia per Luigi Giussani. Il libro scandaglia testi, tempi e approcci ai problemi diversi della loro società, segnando sorprendenti coincidenze. In particolare, Giussani dà sostanza a intuizioni «guardiniane», sviluppandole con i giovani a partire dal 1954 fino ai nostri tempi.

oggi. Memoria della deportazione degli ebrei partiti dalla Stazione Centrale

Oggi, alle ore 18.15, al Memoriale della Shoah di Milano, presso la Stazione Centrale (ingresso da piazza Edmond J. Safra, 1 - già via Ferrante Aporti 3), la Comunità di Sant'Egidio e la Comunità Ebraica di Milano si ritrovano per ricordare gli ebrei partiti dalla Stazione Centrale il 30 gennaio 1944 e nei mesi successivi. Questa commemorazione giunge nel 2017 alla sua ventunesima edizione. Anche quest'anno Liliana Segre, sopravvissuta, partecipa all'età di 13 anni per Auschwitz, porterà la sua testimonianza. Interverranno inoltre Andrea Riccardi,

fondatore della Comunità di Sant'Egidio, rav Alfonso Arbib, rabbino capo di Milano, Ferruccio de Bortoli, presidente della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano, Anna Scavuzzo, vicesindaco del Comune di Milano, Jovica Jovic, musicista rom, suonerà in memoria dello sterminio dei Rom e dei Sinti. I posti per assistere all'incontro all'interno sono limitati ed è obbligatorio iscriversi (per informazioni, e-mail: santegidio.milano@gmail.com). Sarà comunque possibile per tutti seguire l'evento all'esterno, tramite video collegamento sul piazzale antistante.

Seregno mercoledi ricorda Cefalonia

In occasione della Giornata della memoria 2017, che si celebra il 27 gennaio, a Seregno (Mb), nella sala «Cardinale Minoretto», presso il centro pastorale «Monsignor Ratti» (via Cavour, 25), mercoledi 1 febbraio, alle ore 21, si terrà la presentazione del volume «Il giorno in cui mio padre non morì», scritto dalla giornalista Luisa Bove, dedicato alla storia di Luigi Bove, catturato dai tedeschi a Cefalonia, successivamente detenuto in un campo per prigionieri militari. Interverranno la stessa autrice e Francesco Mandarano, vicepresidente della sezione di Milano e provincia dell'associazione nazionale «Divisione Acqui», che parlerà anche della vicenda che sempre a Cefalonia ha visto protagonista il capitano Angelo Longoni, sergenese.

Le proposte di CHIESATV

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 20.30 Fattore Giovani, a cura dell'Istituto Toniolo.
Lunedì 30 alle 21.10 Speciale Visita pastorale del cardinale Scola nel Decanato di Rozzano.
Martedì 31 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 1 febbraio alle 21.10 Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 2 alle 17.30 dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica per la Giornata della Vita consacrata presieduta dal cardinale Scola e alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 3 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 4 alle 19.30 Speciale Visita pastorale del cardinale Scola nel Decanato di Ginepro.
Domenica 5 alle 20.30 Fattore Giovani, a cura dell'Istituto Toniolo.

in libreria. Il sussidio per i «100 giorni» dei ragazzi che si preparano alla Cresima

Con la Quaresima avrà inizio il cammino dei «100 giorni Cresimandi 2017», il percorso in preparazione alla Cresima con il coinvolgimento dell'intera Comunità educante. È stato preparato dalla Fom (Fondazione operatori milanesi) un sussidio dal titolo «L'anima della Chiesa» (Centro Ambrosiano, pagine 72, euro 7,20). Il tema verterà quest'anno sui sette doni dello Spirito Santo, in sette tappe ritmate dall'ascolto della Parola, accompagnato da proposte di animazione, laboratori e incontri. «Lo Spirito Santo costituisce l'anima, la linfa vitale della Chiesa e di ogni singolo cristiano. Lo Spirito stesso è «il dono di Dio» per eccellenza (cfr. Gv 4, 10), e un regalo di Dio, e a sua volta comunica a chi lo accoglie diversi doni spirituali». Con queste parole il Santo Padre introduceva un ciclo di catechesi dedicato ai sette doni dello Spirito Santo. È sarà un «regalo» anche il tempo che riserverà papa Francesco ai Cresimandi durante l'incontro del 25 marzo allo stadio.

